

A quanto io so, per parere del Consiglio di Stato è ritenuto che alla costruzione delle tramvie non sia applicabile l'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Io veramente con tutto il rispetto che sento per questo insigne Corpo, non ho potuto mai rendermi ragione di questo suo giudizio, poichè mentre si ammette l'espropriazione a causa di pubblica utilità per costruire anche la più meschina strada carrettiera, non comprendo come si possa negare questa facoltà per la costruzione delle tramvie che interessano numerose popolazioni, il che è pur causa di non pochi imbarazzi per le Società che ne assumono la costruzione, o di gravi sacrifici, poichè il malvolere di un solo individuo può obbligare talvolta, come è già avvenuto, a fare dei giri viziosi nello stabilire il tracciato, per evitare appunto le opposizioni o la caparbia di chi si oppone all'esecuzione del tracciato migliore.

Parmi che questo sia un argomento abbastanza importante, perchè l'onorevole ministro studiando una legge sulla materia debba e possa portarvi sopra la sua attenzione e cercare il modo di provvedere legislativamente.

Rubini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rubini. Io credo che la discussione testè avvenuta abbia pienamente dimostrato come fosse opportuno l'accento fatto dall'onorevole relatore su quest'interessante argomento delle tramvie nella sua relazione.

Veramente gli oratori che ne hanno tratto partito per esporre le loro idee, hanno interpretato quest'accento in senso poco benevolo per le tramvie anzichè in senso benevolo. Di ciò però lo stesso onorevole relatore ha dato le spiegazioni opportune. Io l'ho considerato come un accento in merito.

L'onorevole relatore indicava i limiti entro i quali è opportuno che si svolga l'azione delle tramvie.

Io mi fermo specialmente su questa parte delle sue considerazioni, giacchè io credo utilissimo questo mezzo di viabilità specialmente per quel pubblico al quale ha accennato l'onorevole Cibrario. Ed anche per la ragione che, senza avere costato un centesimo allo Stato, rende un grandissimo servizio.

Ma non si renderanno veramente utili come dice l'onorevole relatore, questi nuovi mezzi di viabilità, che sono il portato del progresso e della scienza, se i loro rapporti colle ferrovie non vengono definitivamente regolarizzati. Come, e più ancora succede la medesima cosa di un altro ar-

gomento importantissimo, più importante ancora ed affine a quello di cui si tratta: intendo parlare delle ferrovie ordinarie private.

Molte linee di ferrovie sono costituite da Società private, sia col concorso, sia senza il concorso del Governo, ma sollevando certamente il bilancio dello Stato da sacrifici che altrimenti avrebbe dovuto sostenere. Ora a me pare che anche a riguardo di queste Società non si proceda con tutta quella benevolenza ed ampiezza di criterio che pur sarebbe necessaria, perchè i sacrifici delle Società, delle provincie, dei consorzi e dei comuni, che hanno concorso a costruire le ferrovie in questione, avessero un adeguato compenso.

Nel capitolato e nel contratto di esercizio del 1885 sono accennati diversi obblighi fatti alle Società esercenti per quanto riguarda il collegamento delle stazioni alle quali si innestano queste ferrovie private. Ora questi obblighi non si può dire siano sollecitamente adempiuti dalle Società esercenti. Io anzi so di qualche caso particolare dal quale risulterebbe che le Società anzichè affrettare cercano di allontanare il momento della congiunzione delle linee principali con le secondarie.

Cosicchè tanti sacrifici non vengono ad essere utilizzati completamente.

Al medesimo argomento si connette quello del servizio cumulativo fra le grandi reti e le ferrovie di cui si tratta, che pure si trova osteggiato dalle stesse difficoltà. So che esso ha dato luogo ad ampie discussioni, quando furono dalla Camera esaminate le convenzioni ferroviarie del 1885; ed anzi ci fu una votazione solenne per la quale non fu ammesso che le merci fossero stradate per la via più breve e colle tariffe competenti al relativo percorso.

Tuttavia per il servizio cumulativo furono imposte certe modalità ristrettive e queste almeno si avrebbe diritto di vederle osservate ed attuate. Ed anche a questo riguardo io non vedo che si proceda così sollecitamente come si dovrebbe. Ci sono allacciamenti di stazioni che non furono ancora fatti; ci sono servizi cumulativi da molto tempo e con molta insistenza reclamati da coloro che sono interessati, Corpi morali e Società esercenti che non sono ancora accordati.

Io non citerò esempi perchè essi ricorrono troppo frequenti in diverse parti d'Italia, ma raccomando all'onorevole ministro di vedere se egli non crede di poter provvedere in modo più rispondente agli impegni assunti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.